



Club Alpino Italiano Sezione di Foggia



MONTI DAUNI: S.AGATA DI PUGLIA– MONTE CROCE – BOSCO DI BORGINETO E BOSCO SERBAROLI

DOMENICA 4/08/2015

Difficoltà : E+(si rimanda alla scala delle difficoltà del programma sociale CAI Foggia 2015)

Quota min - max: 400 - 810 m. Dislivello: m. 410, Durata: 4-5-8 h circa , Sviluppo del percorso km: 8-10 variabile a seconda delle esigenze operative.

Equipaggiamento: a cipolla con scarponcini trekking , ed equipaggiamento adeguato con giacca a vento.

Colazione: a sacco e/o ristorante. Acqua: lt 1, a seconda delle esigenze personali.

Appuntamento: Liceo Scientifico "VOLTA" Foggia ore 7,00 – partenza ore 7,15/ superstrada Foggia- Candela- con uscita Deliceto/S.Agata di Puglia - distributore Colotti a valle del paese. Rientro previsto: tardo pomeriggio

Distanza luogo di escursione da Foggia a Sant'Agata di Puglia: Km. 50

Direttori: Michele Perrone (Cell. 328/0885911)

Descrizione dei luoghi: estrapolati dal calendario 2014 del Comune di Sant'Agata di Puglia Rilievi fotografici a cura di M. Perrone



Sant'Agata di Puglia (Fg.)

Il Monte Croce

SANT'AGATA DI PUGLIA "La Loggia delle Puglie"

Costruito interamente su uno dei Monti Dauni dell'Appennino Meridionale, ad un'altitudine di 800 metri s.l.m. ha uno dei territori più estesi della Provincia di Foggia, con circa 12.000 Ha.

La posizione geografica è tale che consente una vasta osservazione: dal Gargano al Tavoliere, dai monti della Basilicata a quelli della Campania, alla moltitudine di paesi e città di queste tre regioni. Per tale posizione Sant'Agata di Puglia viene denominata "**La Loggia delle Puglie**" oppure "**Lo Spione della Puglia**".

Le caratteristiche ambientali preminenti riguardano il borgo medievale di forma piramidale, con in cima l'imponente Castello Imperiale; i boschi, tra i più interessanti: **Cesine, Monte Croce, Serbaroli, Pozzillo, Coste e Difesa, Castello - San Rocco**; i corsi d'acqua tra cui il **Frugno, lo Speca, il Calaggio**. L'economia si basa principalmente sull'agricoltura, le cui culture preminenti sono il grano, la vite, l'olivo. Per l'ottima qualità dell'olio, Sant'Agata di Puglia è inserita nella "**Strada dell'Olio Extravergine d'Oliva DOP Dauno**". La produzione dell'olio santagatese vanta una secolare attività. Un antico frantoio "famiglia Nova" ne è una suggestiva testimonianza. Il territorio è ricco di aziende agricole e i tanti borghi costituiscono un vero e proprio itinerario rurale. Le peculiarità

ambientali e la particolare posizione geografica, l'aria salubre, la storia, l'arte, i tanti monumenti, le tradizioni, la genuina gastronomia, fanno di Sant'Agata di Puglia una meta turistica sempre più frequentata. Per tali caratteristiche nell'anno 2002, Sant'Agata di Puglia è stata insignita della **Bandiera Arancione**, il marchio di qualità turistico ambientale che viene assegnato dal Touring Club Italiano alle località dell'entroterra.



CENNI STORICI

In origine rocca romana, era denominato "**Artemisium**", in onore della Dea Artemide. I romani da quel sito controllavano la viabilità, la valle del Calaggio e i territori Dauno-Irpino e Lucani. Con l'avvento del cristianesimo l'Artemisium fu ribattezzata Sant'Agata in onore della martire di Catania. Il castello ha ricoperto nel medioevo la funzione importantissima di **Provincia o Distretto Militare-Amministrativo**, avendo il comando di una circoscrizione composta da un determinato numero di paesi. Questo distretto con i Longobardi era denominato **Gastaldato**, mentre con i normanni era denominato **Comestabulia** ed a capo vi era il **Contestabile**. Durante la dominazione Sveva la provincia militare di Sant'Agata era denominata **Castellania**. L'Imperatore **Federico II** governava direttamente il castello di Sant'Agata. Lo inserì tra i **Castra Exempta**, i castelli di primaria importanza in quanto strategici per fini militari e prescelti come propria residenza dall'imperatore. Tra l'altro, Federico II provvide al restauro del castello sia nell'anno 1239 che nell'anno 1250, obbligando ai lavori i paesi appartenenti alla Castellania. Anche **Re Carlo I d'Angiò** aveva una sua residenza privata nel Castello di Sant'Agata di Puglia. Fece ornare la cappella dedicata a Sant'Agata con tre antiche lonze. Con gli Aragonesi il castello era governato dagli **Orsini**, che possedettero l'alta Signoria per molti anni fino a quando, nel 1576 la vendettero ai **Marchesi Loffredo** per 36.000 ducati. Il marchesato Loffredo durò circa tre secoli. Oggi il Castello Imperiale è un bene culturale pubblico, visitabile, a seguito dell'acquisto effettuato dall'amministrazione comunale nell'anno 2000

